

RIVALUTAZIONE PENSIONI Cosa fare

Numero 6
Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00
Direttore responsabile *Erica Ardenti*

I pensionati interessati sono i titolari di trattamenti pensionistici con importo mensile superiore a 1.405,5 euro nel 2011 e a 1.443,00 euro nel 2012

di Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia e Mauro Paris – Coordinatore Patronato Inca Lombardia

Come ben ricorderete (e come già scritto su *Spi Insieme* n. 2 aprile 2016) il governo Monti, il 6 dicembre 2011 bloccò con il decreto Salva Italia, la rivalutazione delle pensioni **superiori a tre volte il trattamento minimo** (1.441,59 euro) per il biennio 2012-2013.

In seguito ad alcuni ricorsi presentati, la Corte Costituzionale ha emanato la sentenza n. 70 del 10 marzo 2015, con la quale ha giudicato illegittimo tale blocco. In applicazione della sentenza il governo con il decreto legge n. 65, convertito poi nella legge n. 109 dal Parlamento, è intervenuto riconoscendo una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo. Ricordiamo che le pensioni di importo inferiore a tre volte il minimo alla data del 31 dicembre 2011 (considerando tutte le pensioni di cui si è titolari) avevano continuato a beneficiare della rivalutazione per intero quindi non sono interessate alla questione.

La legge, a sua volta, è stata impugnata con cause che mettono ulteriormente in discussione la costituzionalità delle misure adottate. Infatti, come detto prima, la legge 109 non riconosce la rivalutazione a tutte le pensioni oltre a differenziare i rimborsi in base agli importi degli stessi assegni pensionistici. Lo Spi Lombardia ha dato corso in questi mesi insieme al Patronato Inca ad alcune cause pilota, sostenendo le relative spese legali, scegliendo alcuni casi mirati che possono presentare maggiori aspetti di illegittimità, allo scopo di ottenere il rinvio alla Corte costituzionale.

I giudici di alcuni Tribunali e la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna hanno già disposto il rinvio alla Corte Costituzionale, ritenendo che i dubbi sollevati sulla legge 109 siano legittimi.

Un eventuale pronuncia di illegittimità da parte della Corte avrebbe effetto per tutti i pensionati interessati, che si dovranno, quindi, tutelare dalla prescrizione quinquennale degli arretrati. Infatti, per le pensioni nate entro il 2011 la scadenza è il



La grande manifestazione del 19 maggio scorso a Roma



31 dicembre 2016, per le pensioni nate nel 2012 la scadenza il 31 dicembre 2017.

Lo Spi consiglia, quindi, alle pensionate e pensionati interessati di inviare all'Inps, entro il prossimo 31 dicembre, una raccomandata con ricevuta di ritorno, proprio allo scopo di interrompere i termini di prescrizione.

La lettera è a disposizione nelle nostre sedi alle quali rivolgersi per tutte le relative informazioni. La lettera sarà valida anche se l'Inps dovesse dare alla stessa una risposta negativa.

Occorre quindi conservare con cura la ricevuta di ritorno perché certifica l'avvenuta interruzione della prescrizione. ■

Se avete qualche dubbio, se volete informazioni più precise venite nella lega più vicina a casa vostra in ultima pagina trovate i nostri indirizzi

PENSIONI: un primo importante passo in avanti

Nell'intesa siglata dai sindacati col governo si prevede un investimento di 6 miliardi di euro

di Lorenzo Rossi Doria

Dopo quattro mesi di trattativa il 28 settembre governo e sindacati hanno sottoscritto un verbale d'intesa sulle pensioni. Erano dieci anni che non succedeva e per la prima volta dopo tanto tempo sulla previdenza non ci saranno tagli ma un investimento di 6 miliardi di euro in tre anni. Non tutto è risolto e il lavoro da fare è ancora molto. Ma l'intesa raggiunta segna un primo, importante, passo in avanti fornendo delle risposte tanto ai pensionati quanto ai pensionandi.

Ne abbiamo parlato con il segretario generale dello Spi-Cgil **Ivan Pedretti**, che ha vissuto in prima persona la trattativa con il governo.

Cominciamo dal principio. Come è nato il tavolo di confronto con il governo?

Il 2 aprile scorso in tutta Italia si sono tenute le manifestazioni organizzate da Cgil, Cisl e Uil per rilanciare la piattaforma sindacale sulle pensioni e per chiedere al governo di darsi una mossa. Il 19 maggio insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo riempito piazza del Popolo a Roma perché era ormai del tutto evidente che tra i pensionati e gli anziani ci fosse una forte contrarietà e insofferenza alle politiche messe in atto dal governo. Serviva un cambio di passo. Serviva prendere sul serio il tema delle pensioni e bisognava assolutamente cominciare ad affrontarlo per davvero. La manifestazione è stata straordinaria e non è stato un mero atto di testimonianza. Il nostro obiettivo era quello di riaprire il confronto con il governo dopo anni di inutili e dannose contrapposizioni. E ci siamo riusciti. C'è chi dice che il governo è stato obbligato a farlo, anche perché in forte crisi di consenso. Mi permetto di dire, e penso di non sbagliarmi, che abbiamo interpretato un sentimento molto diffuso tra i pensionati italiani, abbiamo portato in piazza migliaia di persone e abbiamo ottenuto dei risultati. Non sono cose di poco conto. Nessuno ci ha regalato



Ivan Pedretti segretario generale Spi-Cgil

niente e questo è bene ricordarselo sempre.

Come si è sviluppato il confronto con il governo in questi quattro mesi?

Il primo tavolo si è riunito nel mese di giugno. Diciamo che non siamo partiti proprio con il piede giusto perché dal governo sono arrivate solo due proposte: l'Ape (l'anticipo pensionistico) a pagamento per tutti e come unica soluzione per la flessibilità in uscita e l'aumento delle pensioni minime. Da allora molte cose sono cambiate. Abbiamo fatto il nostro lavoro di sindacalisti, abbiamo trattato. L'Ape è cambiato e non è più quello che ci aveva proposto il governo all'inizio. Non ci sarà alcun intervento sulle pensioni minime ma sulle pensioni basse, che è diverso. Abbiamo poi messo sul tavolo le nostre proposte, riuscendo ad ottenere dei primi risultati su altri temi delicati come le riconnessioni onerose, la no tax area, i lavori usuranti e i lavoratori precoci.

Ecco parliamo nel dettaglio delle misure previste dall'intesa. Ce le puoi illustrare?

Parto dai pensionati. Chi ha un reddito mensile fino a

750 euro riceverà una quattordicesima maggiorata di circa il 30%. Sono soldi in più che servono ad aiutare che vive in una condizione di profonda difficoltà. Ma la quattordicesima arriverà per la prima volta anche per chi ha un reddito mensile fino a 1.000 euro. È una nostra conquista perché, come ho già detto, il governo all'inizio voleva intervenire solo sulle pensioni minime. Siamo invece riusciti a dirlo su un intervento più largo, che va a rispondere a chi ha un reddito basso. Lo strumento della quattordicesima è legato ai contributi effettivamente versati. Si è scelto quindi di intervenire verso tutti quei pensionati che hanno lavorato a lungo e non, come dice qualcuno, verso chi nella sua vita ha pagato pochi contributi magari perché ha evaso. Siamo riusciti inoltre a portare a casa il completamento della no tax area, che ora sarà in tutto e per tutto uguale a quella dei lavoratori dipendenti. Tutti i pensionati che hanno un reddito annuo di 8.100 euro saranno esenti dalle tasse, sia nazionali che locali regionali e comunali. Fino ad oggi la no tax area valeva solo per chi ha più di 75 anni. Questo

vincolo lo abbiamo eliminato. I maggiori benefici li sentiranno tutti quelli che vivono in città dove la tassazione è molto elevata. Sento dire

che sono pochi soldi. Ma non si considera che con questa operazione siamo riusciti ad aprire la strada ad una nostra storica rivendicazione: che i pensionati debbano pagare le stesse tasse dei lavoratori, non di più.

Per i pensionandi invece cosa prevede l'intesa?

Ci sono una serie di misure rivolte a particolari categorie di lavoratori in difficoltà. Sui lavori usuranti siamo riusciti a far cambiare la legge, eliminando una serie di vincoli che impedivano a certi lavoratori di andare in pensione prima. Le riconnessioni tra diverse gestioni previdenziali saranno gratuite e non più onerose. Questo è un punto fondamentale, su cui ci si è soffermati troppo poco. In questo modo abbiamo fatto una cosa importante soprattutto per i giovani. Non era scontato ma ci siamo riusciti. C'è poi un primo intervento in favore dei lavoratori precoci. So che questo è un punto

LA PENSIONE È UN DIRITTO INSINDACABILE

PER QUESTO ABBIAMO CREATO UN SINDACATO.



Il Sindacato Pensionati CGIL ti tutela anche quando smetti di lavorare.

Iscriviti per godere di numerosi vantaggi.

Tutela individuale e sindacale, convenzioni e attività per la terza età, sono solo alcuni dei nostri servizi. Informati su www.spicgilombardia.it



Un momento dell'incontro tra sindacati e governo

delicato dell'intesa perché c'erano molte aspettative, peraltro sacrosante, e che non siamo riusciti a trovare delle soluzioni per tutti. Ma nell'intesa si sancisce che chi ha cominciato a lavorare prima dei 18 anni e che ha delle particolari condizioni di difficoltà potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e senza alcuna penalizzazione. Infine c'è l'Ape. Su questo specifico punto voglio essere molto chiaro. L'Ape non è uno strumento che ci piace, non è questo quello volevamo. Ma come ho già detto all'inizio era l'unico strumento proposto dal governo e doveva essere oneroso – molto oneroso – per tutti. Abbiamo trattato e lo abbiamo piano piano svuotato. Per i lavori usuranti, i lavoratori precoci e le ricongiunzioni siamo riusciti ad ottenere delle misure ad hoc e poi ci siamo inventati l'Ape sociale, che è

l'anticipo pensionistico gratuito per i lavoratori maggiormente in difficoltà. C'è l'Ape aziendale, che vuol dire che anche le imprese saranno chiamate a fare la propria parte. Per tutti gli altri c'è la possibilità di scegliere se aderire o meno all'Ape normale, che ha delle penalizzazioni. Ogni lavoratore farà le sue considerazioni e sceglierà autonomamente se gli conviene o meno. Su tutte queste misure c'è ancora del lavoro da fare nel confronto con il governo. Sono pienamente consapevole che queste misure non rispondono a tutte le necessità. Ma continuo a pensare che sia l'inizio di un percorso che dovremo portare avanti nei prossimi mesi.

L'intesa infatti sancisce che ci sarà una fase 2. Di che cosa si tratta?

C'è l'impegno messo nero su bianco di tornare a un

meccanismo di rivalutazione delle pensioni diverso da quello attuale. Superiamo l'epoca dei blocchi e dal 2019 si torna al sistema antecedente a Monti-Fornero. Significa che il governo si è già vincolato all'idea che sulle pensioni non si potranno fare tagli ma che si dovrà rivalutare per davvero le pensioni. E c'è l'impegno ad aumentare la base di calcolo delle pensioni, che significa rispondere seppur parzialmente ai danni provocati dal blocco del 2011-2012. Qualcuno dice che bisognava portare a casa questo risultato fin da subito e non dal 2019. Purtroppo non cambiava niente, perché con l'inflazione a zero i pensionati non avrebbero avuto alcun beneficio. Aldilà di quanto previsto dall'intesa sul tema della rivalutazione siamo contestualmente impegnati a tutelare anche le persone che sono sta-

te colpite dal blocco.

C'è poi l'impegno ad affrontare il tema della separazione dell'assistenza dalla previdenza e si affronterà inoltre il problema della pensione dei giovani, su cui tutti ci dobbiamo impegnare. E quando dico tutti vuol dire che non può essere solo a carico dei pensionati. Non intendiamo infine mollare la presa sulla tassazione. Chi è in pensione paga più tasse dei lavoratori dipendenti per un diverso sistema di detrazioni fiscali. Ci vogliamo mettere le mani. Ci dobbiamo mettere le mani. Quindi diciamo che per certi versi la fase 2 è anche migliore della fase 1. Il confronto non si è esaurito. Il nostro lavoro non è finito ma è solo cominciato.

Che cosa succede ora?

Per prima cosa abbiamo deciso con Fnp-Cisl e Uilp-Uil di dare vita ad una forte cam-

pagna di assemblee in tutta Italia. Per noi è un dovere andare dalla nostra gente e spiegare che cosa è successo, quali risultati siamo riusciti a portare a casa, che cosa vogliamo fare per il futuro. Sulle pensioni si vive quotidianamente una sorta di psico-dramma collettivo. Non ci si capisce nulla, c'è molta incertezza e una forte preoccupazione tra i cittadini di tutte le età. Abbiamo l'obbligo di rendere conto, di spiegarci e di confrontarci con i pensionati e i lavoratori. Ed è su questo che saremo fortemente impegnati nelle prossime settimane. Ora il governo deve portare tutte le misure dell'intesa nella legge di Bilancio. Poi dovremo vigilare perché il Parlamento le riconfermi così come sono state definite. Insomma, da qui alla fine dell'anno le cose da fare non mancano e il nostro impegno dovrà essere massimo. ■



Vieni a discutere con noi dell'intesa raggiunta col governo. Informati presso la lega più vicina a casa della data dell'assemblea

Ci puoi trovare...

SPI CGIL MONZA BRIANZA
Monza
Via Premuda, 17
Tel. 039 2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12
giovedì 9-12 e 14.30-18
Sportello Pubblico Impiego
lunedì, martedì, venerdì 9-12
Spi servizio controllo
pensioni Inps
lunedì e venerdì 9-12
Sportello
non autosufficienza
martedì e giovedì 9.30-12
Monza Cazzaniga
Via Bellini, 10
Tel. 340.5554533
da lunedì a venerdì 9-12
Monza S. Albino
Via Mameli, 10
Tel. 039 2020099
da lunedì a giovedì 9-12
Monza S. Fruttuoso
Via Tazzoli, 12
Tel. e fax 039 737136
lunedì e mercoledì 9-12
Monza San Rocco
Via Paisiello, 10
Tel. e fax 039 2001940
martedì, mercoledì,
giovedì 9-12
Monza - Libertà
Viale Libertà, 33
Tel. 039 382308
Lunedì e giovedì 9-12
Monza Triante
Via Vittorio Veneto 5
Tel. e fax 039 2726464
da lunedì a venerdì 9-11.30

Agrate Brianza
Via G.M. Ferrario, 48
Tel. e fax 039 6057486
lunedì, martedì e giovedì 9-12
Spi servizio Inca
mercoledì 10.30-13.30
venerdì 9-12
Aicurzio
c/o Sala Avis Via Croce, 4
da febbraio a maggio
martedì 10-11
da giugno a gennaio
ogni 1° e 3° martedì 10-11
Albiate
c/o Municipio
martedì 9.30-11.30
Arcore
Largo Arienti, 81
Tel. e fax 039 6013236
Lunedì, martedì, mercoledì
e venerdì 9-12
giovedì 9-12/14-18
Sportello
non autosufficienza
mercoledì 14.30-16.30
Spi servizio Inca
martedì e giovedì 9-12

Barlassina
c/o Palazzina
Biblioteca Comunale
Largo Diaz, 7
Tel. e fax 0362 560709
mercoledì 14.30-17
Spi servizio Inca
giovedì 9-11
tranne l'ultimo giovedì del mese
Bellusco
via Garibaldi, 7
Tel. e fax 039 6067268
giovedì 9-11.30
Spi servizio Inca
venerdì 14.30-17
Bernareggio
Via Caglio Viganò, 8
Tel. e fax 039 6884527
lunedì e martedì 10-12
giovedì 16-18
Sportello
non autosufficienza
mercoledì 15-17.30
Spi servizio Inca
martedì 10- 12
Besana
Via Vittorio Emanuele II,
residenza i "Portici"
Tel. e fax 0362 917842
lunedì e martedì 9-11.30
giovedì 15-17
Spi servizio Inca
mercoledì 9-12
Biassono
Via Mugnaia, 12
Tel. e fax 039 2752862
martedì 9-11
mercoledì 14.30-18
Brugherio
Via Gramsci, 3
Tel. 039 2142353
fax 039 884164
da lunedì a venerdì 9-12
martedì e giovedì 14-17
Brugherio S. Damiano
Via S. Anna, 32
Tel. e fax 039 837498
mercoledì e venerdì 9-12
Spi servizio Inca
lunedì 9-12
Burago Molgora
via Gramsci
(ex cascina Abate D'Adda)
Spi Servizio Inca
Martedì 9-11.30
Busnago
Piazza Roma, 13
Tel. 039 6956850
da lunedì a venerdì
10-12/14-17
Carate Brianza
Via Cusani, 77
Tel. 0362 905991-0362
905992-0362 992536
Fax 0362 992465
martedì 9-12
giovedì 9-12/14.30-17.30
Sportello Pubblico
Impiego
2° martedì del mese
14.30-16.30

Carnate
Via Giovanni XXIII, 9
Tel. e fax 039 670411
martedì 10-12/15-17
mercoledì 15-17
venerdì 10-12
Spi servizio Inca
martedì 15-17
Cavenago di Brianza
c/o Villa Stucchi
Via Mazzini, 29
Tel. e fax 02 95019176
Spi servizio Inca
martedì e giovedì 10-12
mercoledì 16-18
Cesano Maderno
Corso Libertà, 70
Tel. 0362 501109
Fax 0362 520998
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18
Colnago
Via Manzoni
presso Villa Sandroni
Tel 039 6885277
mercoledì 9-12
Concorezzo
c/o Palazzina
Via Libertà, 12
Tel. 039 6041762
Spi servizio Inca
Lunedì 9-12
Cornate d'Adda
Via Volta, 31
Tel. 039 6929594
Venerdì 9-12
Spi servizio Inca
Martedì 9-12
Desio
Via F.lli Cervi, 25
Tel. 0362 622016-620082
Fax 0362 301448
da lunedì a venerdì 9-12
Sportello Pubblico Impiego
3° martedì del mese 14-16
Sportello
non autosufficienza
martedì 14.30-17.30
Giussano
Via Borella, 6
Tel. e fax 0362 851431
lunedì 14.30-18
mercoledì 9-12
Lazzate
Via Roma, 1/3
Tel. e fax 02 96329092
da lunedì a giovedì 9-12



Spi servizio Inca
martedì 14.30-18
Lentate sul Seveso
Via Monte Generoso 7
Tel. 0362 563208
Fax 0362 572569
lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12
giovedì 9-12/14-18.30
Limbate
Piazza Aldo Moro, 1
Tel. e fax 02 99502347
da lunedì a giovedì
9-12/15-17
venerdì 9-12
Spi servizio Inca
venerdì 9-12
Lissone
Piazza Cavour, 3
Tel. 039 480229
Fax 039 2457129
da lunedì a giovedì
9-11.30/15-17.30
venerdì 9-11.30
Sportello
non autosufficienza
martedì e mercoledì 15-18
Meda
Via Orsi, 9
(vicino stazione FNM)
Tel. 0362 70207
Fax 0362 338807
martedì e giovedì 14.30-17.30
mercoledì 9-12
Sportello
non autosufficienza
1° e 3° martedì del mese 9-12
Mezzago
c/o Municipio
Spi servizio Inca
martedì e giovedì 9.30-12
Muggiò
P.za A. Gramsci 6
Tel. 039 2780747
Fax 039 2786261
lunedì, martedì, giovedì,
venerdì 9-12
mercoledì 9-12/14.30-17
Nova Milanese
Via Togliatti, 6
Tel. 0362 451130
Fax 0362 360393
da lunedì a venerdì 9-12/14-17
Spi servizio Inca
lunedì 9-12, giovedì 14-18
Ornago
Via Crocifisso, 7
Tel. e fax 039 6010744
lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-11
Spi servizio Inca
giovedì 9-11
Roncello
Piazzale della Chiesa
mercoledì e venerdì 9-11
Seregno
Via Umberto I, 49
Tel. 0362 230106
Fax 0362 241289
Lunedì, martedì
e giovedì 9-11.30
Spi servizio Inca
Mercoledì 9-11.30

Sportello
non autosufficienza
3° martedì del mese
9.30-11.30
Seveso
Via F. Borromeo, 17
Tel.0362 641455
Fax 0362 575383
lunedì e venerdì 9-12
mercoledì 15-18
Spi servizio Inca
mercoledì 9-11
escluso l'ultimo mercoledì
del mese
Sovico
Via Fiume 50
Tel. 039 2323054
Fax 039 2323055
lunedì, mercoledì
e venerdì 9-12
martedì e giovedì
9-12/14.30-17.30
Sulbiate
c/o Centro Sociale
via Madre Laura 1
Tel. 039 6022203
da febbraio a maggio
ogni mercoledì 10-11
da giugno a gennaio
ogni 1° e 3° mercoledì
del mese 10-11
Usmate Velate
c/o Municipio
Spi servizio Inca
mercoledì 15-17.30
Varedo
Via Monza 8
Tel.0362 573076
fax 0362 576240
da lunedì a venerdì 9-12
Spi servizio Inca
venerdì 9-12
Vedano al Lambro
Via Italia 13
venerdì 9-11
Villasanta
Via Confalonieri, 14
Tel. e fax 039 2050815
lunedì e giovedì 9-12
mercoledì 14.30-18
Spi servizio Inca
mercoledì 9-12
venerdì 14.30-18
Sportello
non autosufficienza
1° martedì del mese
9.30-11.30
Vimercate
Piazza Marconi, 7
Tel. 039 6083399
Fax 039 6084260
Lunedì, martedì e giovedì 9-12
mercoledì e venerdì
9-12/14.30-17
Sportello
non autosufficienza
martedì 14.30-16.30
Sportello Pubblico Impiego
1° lunedì del mese 14-16